

# **BOLLETTE LUCE E GAS AL TOP IN UE, MA BUS E TRENI SONO I MENO CARI D'EUROPA**


**LE TASSE RECORD ALZANO A DISMISURA LE NOSTRE TARIFFE**


=====

**Le nostre bollette della luce e del gas sono tra le più alte in Ue. I prezzi dei biglietti dei bus e dei treni, invece, sono i meno cari d'Europa.**

**Sono questi i principali risultati che emergono dal confronto realizzato dall'Ufficio studi della CGIA su una serie di tariffe pubbliche applicate in tutta Ue.**

**Come dicevamo più sopra, il prezzo dell'energia elettrica per le famiglie italiane, riferito alla classe media dei consumi domestici annui compresi tra i 2.500 e i 5.000 chilowatt/ora (tasse incluse), si colloca al terzo posto tra i paesi dell'area euro. Dopo la Germania e l'Irlanda, infatti, in Italia il costo dell'energia elettrica sfiora i 243 euro ogni 1.000 chilowatt/ora consumati. Rispetto alla media dei 19 paesi monitorati, le famiglie italiane pagano il 10 per cento in più. I dati sono riferiti al secondo semestre 2015 (vedi Tab. 1).**

**Per quanto concerne il gas, anche in questo caso il prezzo praticato alle famiglie italiane, riferito alla classe media dei consumi domestici annui compresi tra i 20 e i 200 Giga Joule  (tasse incluse), è il terzo più elevato tra quelli applicati tra i paesi dell'area euro. Dopo il Portogallo e la Spagna, infatti, in Italia paghiamo 90,5 euro ogni chilowatt/ora consumato. Rispetto alla media dei paesi dell'euro presi in esame in questa comparazione subiamo una maggiorazione di costo pari a 18,6 punti percentuali. Anche in questo caso i dati sono riconducibili al secondo semestre 2015 (vedi Tab. 2).**

** unità di misura dell'energia; 1 Giga Joule (GJ) equivale all'energia generata da circa 29 metri cubi standard di gas.**

**“Oltre a scontare l’handicap di essere un paese importatore di prodotti energetici – segnala il coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – le nostre bollette della luce e del gas sono tra le più care d’Europa anche perché il carico fiscale è pesantissimo. Nelle tariffe elettriche, ad esempio, l’incidenza della tassazione sul prezzo totale nelle fasce di consumo medio da noi è al 39 per cento contro una media europea del 32 per cento. In quelle del gas, invece, la componente fiscale presente in Italia è del 36 per cento, mentre in Ue si attesta al 23 per cento”.**

**Per contro, spostarsi con i mezzi pubblici in Italia è molto conveniente, almeno in termini di prezzo. Nel confronto con le principali città europee, il costo del biglietto di bus, tram e metropolitana di sola andata per una tratta di circa 10 chilometri (o almeno 10 fermate) è il più basso in assoluto. La media misurata a Milano e Roma è di 1,5 euro. Niente a che vedere con il prezzo praticato, ad esempio, a Stoccolma (3,8 euro), a Londra (3,6 euro) e a Dublino (2,8 euro) (vedi Tab. 3) .**

**Biglietti tra i meno cari d’Europa anche quando viaggiamo in treno. Il biglietto di sola andata in seconda classe per una tratta di almeno 200 chilometri applicata a partire dalle stazioni di Milano e di Roma è mediamente di 25,1 euro. Solo la media di Barcellona e Madrid è leggermente inferiore alla nostra (24,5 euro), mentre a Londra il costo è di 66,7 euro, la media di Berlino, Francoforte e Monaco è di 52,4 euro, a Parigi è di 39,5 euro e a Stoccolma di 37,7 euro (vedi Tab. 4).**

**“Se pendolari e viaggiatori possono contare su biglietti a basso prezzo – conclude Zabeo – è anche vero che la qualità dell’offerta che ricevono è molto scadente. Ad eccezione delle tratte di lunga percorrenza, il nostro trasporto ferroviario regionale, ad esempio, versa in pessime condizioni. Mancano gli investimenti, il parco rotabile spesso è obsoleto e la disorganizzazione è molto diffusa, soprattutto nel Mezzogiorno.”**

**Dopo bus e treni anche le tariffe dell’acqua sono tra le più basse d’Europa. Se l’acqua potabile costa a Roma 1,62 euro al metro cubo, tra le capitali europee solo ad Atene il costo è inferiore: 1,51 euro. Pesante la situazione che, invece, si verifica in Lussemburgo (5,84 euro/mc), a Berlino (5,70**

euro/mc), ad Amsterdam (5,31 euro/mc) e a Vienna (4,91 euro/mc) (vedi Tab. 5).

**Ma nella prima parte di quest'anno come sono andate le cose nel nostro paese ? Come è avvenuto nel 2015, anche nel primo semestre 2016 è proseguita la discesa delle tariffe pubbliche: purtroppo non tutte, anche se quelle interessate dalla riduzione pesano sui bilanci delle famiglie italiane in misura superiore alle altre.**

**Rispetto al primo semestre 2015, infatti, nei primi 6 mesi di quest'anno la tariffa del gas è scesa del 7,6 per cento, i biglietti ferroviari dell'1,7 per cento, i servizi telefonici dello 0,8 per cento e l'energia elettrica dello 0,2 per cento.**

**Per contro, invece, tornano ad aumentare le tariffe dei trasporti urbani dello 0,3 per cento, quelle dei taxi dello 0,8 per cento, i pedaggi autostradali e la raccolta rifiuti dello 0,9 per cento e l'acqua del 4,5 per cento (vedi Tab. 6).**

**“Anche il 2016 - dichiara il segretario della CGIA Renato Mason - dovrebbe chiudersi senza inflazione. Nonostante il calo generalizzato dei prezzi, però, i consumi languono, con ripercussioni negative anche per gli artigiani, i commercianti e le tantissime piccole imprese che vivono quasi esclusivamente di domanda interna. Un quadro, quello dell'inflazione, che sembra non essere destinato a mutare in misura sostanziale nemmeno nel 2017, visto che le previsioni ci dicono che l'andamento nazionale dei prezzi dovrebbe attestarsi su un dato medio pari al +1 per cento”.**

**Da 20 anni a questa parte, comunque, mai come nel 2015 e nella prima parte del 2016 si è verificato un calo così significativo nel numero delle 10 voci tariffarie prese in esame da questo studio. Le ragioni di questo trend**

vanno ricercate nella riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi avvenuti nell'ultimo anno e mezzo, nell'andamento del tasso di cambio favorevole e nella dinamica dell'inflazione che, anche per il 2016, dovrebbe risultare prossima allo zero per cento (vedi Tab. 7).

**Tab. 1 - Il prezzo dell'energia elettrica per le famiglie (\*)**

	<b>II SEM 2015</b> (€ ogni 1.000 KW/h)	<b>Differenza % rispetto media AREA EURO</b>
Germania	294,6	+33,4
Irlanda	245,4	+11,1
<b>Italia</b>	<b>242,8</b>	<b>+9,9</b>
Spagna	237,0	+7,3
Belgio	235,2	+6,5
Portogallo	228,5	+3,4
<b>Area Euro (19)</b>	<b>220,9</b>	<b>+0,0</b>
Austria	198,3	-10,2
Cipro	183,8	-16,8
Paesi Bassi	183,3	-17,0
Grecia	177,1	-19,8
Lussemburgo	176,7	-20,0
Francia	167,5	-24,2
Lettonia	165,0	-25,3
Slovenia	163,1	-26,2
Finlandia	153,0	-30,7
Slovacchia	151,7	-31,3
Estonia	129,1	-41,6
Malta	126,7	-42,6
Lituania	124,3	-43,7

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat*

(\*) Riferito alla classe media di consumi domestici annui compresi tra 2.500 e 5.000 KWh. Tasse incluse.

**Tab. 2 - Il prezzo del gas per le famiglie (\*)**

Rank per prezzo	II SEM 2015 (€ ogni 1.000 KW/h)	Differenza % rispetto media AREA EURO
Portogallo	98,2	+28,7
Spagna	93,1	+22,0
<b>Italia</b>	<b>90,5</b>	<b>+18,6</b>
Paesi Bassi	77,1	+1,0
<b>Area Euro (16)</b>	<b>76,3</b>	<b>+0,0</b>
Grecia	75,0	-1,7
Francia	73,3	-3,9
Irlanda	72,4	-5,1
Austria	71,1	-6,8
Germania	68,1	-10,7
Belgio	62,1	-18,6
Slovenia	60,9	-20,2
Slovacchia	49,5	-35,1
Lettonia	48,5	-36,4
Lussemburgo	48,2	-36,8
Lituania	43,6	-42,9
Estonia	38,4	-49,7

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat

(\*) Riferito alla classe media di consumi domestici annui compresi tra 20 e 200 GJ. Tasse incluse. Dati di Cipro, Finlandia e Malta non disponibili.

**Tab. 3 - Prezzi autobus, tram e metro in alcune città europee (\*)**

Paese	Città	Prezzo bus, tram, metro in euro (*)	Maggior o minor costo in % rispetto a Italia
Svezia	Stoccolma	3,8	+157,4
Regno Unito	Londra	3,6	+149,4
Irlanda	Dublino	2,8	+94,4
Germania	Berlino, Francoforte e Monaco (media)	2,6	+80,7
Olanda	Amsterdam	2,4	+67,3
Spagna	Barcellona e Madrid (media)	1,9	+32,7
Francia	Parigi	1,8	+20,4
<b>Italia</b>	<b>Milano e Roma (media)</b>	<b>1,5</b>	<b>+0,0</b>

Elaborazione Ufficio Studi su dati UBS Price and Earnings (2015) e Banca d'Italia

(\*) Prezzo di un biglietto di sola andata su rete del trasporto pubblico per circa 10 km o almeno 10 fermate.

**Tab. 4 - I prezzi dei treni in alcune città europee (\*)**

Paese	Città	Prezzo treni in euro (*)	Maggior o minor costo in % rispetto a Italia
Regno Unito	Londra	66,7	+166,2
Germania	Berlino, Francoforte e Monaco (media)	52,4	+109,1
Francia	Parigi	39,5	+57,7
Svezia	Stoccolma	37,7	+50,3
Irlanda	Dublino	27,5	+9,7
Olanda	Amsterdam	25,2	+0,5
<b>Italia</b>	<b>Milano e Roma (media)</b>	<b>25,1</b>	<b>+0,0</b>
Spagna	Barcellona e Madrid (media)	24,5	-2,1

Elaborazione Ufficio Studi su dati UBS Price and Earnings (2015) e Banca d'Italia

(\*) Prezzo di un biglietto di sola andata in seconda classe per 200 km (in euro).

**Tab. 5 - Le tariffe dell'acqua in alcune città europee**

Paese	Città	Tariffe (euro al mc)	Maggior (+) o minor costo (-) rispetto a Italia (in %)
Lussemburgo	Lussemburgo	5,84	+260,5
Germania	Berlino	5,70	+251,9
Paesi Bassi	Amsterdam	5,31	+227,8
Austria	Vienna	4,91	+203,1
Belgio	Bruxelles	4,87	+200,6
Francia	Parigi	4,20	+159,3
Slovacchia	Bratislava	2,80	+72,8
Estonia	Tallinn	2,61	+61,1
Slovenia	Lubiana	2,28	+40,7
Spagna	Madrid	2,03	+25,3
Lituania	Vilnius	2,03	+25,3
Portogallo	Lisbona	1,63	+0,6
<b>Italia</b>	<b>Roma</b>	<b>1,62</b>	<b>+0,0</b>
Grecia	Atene	1,51	-6,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Global Water Intelligence (2013)

## Tab. 6 - Variazione indice dei prezzi delle principali tariffe dei servizi pubblici

Rispetto all'anno precedente e in 10 anni

Rank per var. % 2016/2015 (*)	2016 (*)	Var. % 2016/2006 (*)
Fornitura acqua	+4,5	+88,8
Raccolta rifiuti	+0,9	+53,4
Trasporti ferroviari	-1,7	+43,6
Servizi postali	+9,8	+43,3
Pedaggi e parchimetri	+0,9	+42,4
Trasporti urbani (**)	+0,3	+39,1
Energia elettrica	-0,2	+29,9
Taxi	+0,8	+27,1
Gas	-7,6	+11,1
Servizi telefonici	-0,8	-15,4
<b>INFLAZIONE</b>	<b>-0,2</b>	<b>+15,9</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(\*) Il dato relativo al 2016 fa riferimento alla variazione dei prezzi avvenuta tra i primi 6 mesi del 2015 e i primi 6 mesi del 2016. Il salto relativo ai 10 anni fa riferimento variazione dei prezzi avvenuta tra i primi 6 mesi del 2006 e i primi 6 mesi del 2016.

(\*\*) Si fa presente che la voce trasporti urbani, causa dei cambiamenti nella rilevazione da parte dell'ISTAT (nel 2011), fa riferimento al trasporto multimodale passeggeri che comprende, in prevalenza, rilevazioni relative ai prezzi di biglietti e abbonamenti urbani.

## Tab. 7 - Nel 2016, come nel 2015, il maggior numero di tariffe in calo rispetto agli altri anni

Variazione % dell'indice NIC dei prezzi al consumo (rispetto ad anno precedente)

Anno	TARIFE CON INDICI DEI PREZZI IN DIMINUZIONE (rispetto ad anno precedente)		INFLAZIONE (var. % indice generale NIC dei prezzi al consumo)
	Quante sono diminuite ? (su 10 esaminate)	Denominazione della tariffa e var. % su anno precedente	
1996	2	Energia elettrica (-3,7%); Servizi Telefonici (-0,1%)	+4,0
1997	2	Energia elettrica (-3,2%); Servizi Telefonici (-1,2%)	+2,0
1998	1	Gas (-1,4%)	+2,0
1999	3	Energia elettrica (-4,1%); Gas (-1,6%); Servizi telefonici (-2,0%)	+1,7
2000	1	Servizi telefonici (-3,4%)	+2,5
2001	1	Servizi telefonici (-1,3%)	+2,7
2002	3	Energia elettrica (-1,6%); Gas (-4,8%); Servizi telefonici (-1,0%)	+2,5
2003	1	Servizi telefonici (-0,9%)	+2,7
2004	2	Energia elettrica (-3,2%); Servizi Telefonici (-0,4%)	+2,2
2005	1	Servizi telefonici (-0,3%)	+1,9
2006	1	Servizi telefonici (-0,4%)	+2,1
2007	1	Servizi telefonici (-7,2%)	+1,8
2008	1	Servizi telefonici (-1,3%)	+3,3
2009	2	Energia elettrica (-1,9%); Gas (-1,5%)	+0,8
2010	3	Energia elettrica (-6,8%); Gas (-2,5%); Servizi telefonici (-0,6%)	+1,5
2011	0		+2,8
2012	0		+3,0
2013	1	Servizi telefonici (-5,1%)	+1,2
2014	2	Gas (-6,7%); Servizi telefonici (-5,1%)	+0,2
2015	4	Raccolta rifiuti (-2,9%); Trasporti ferroviari (-0,8%); Energia elettrica (-1,2%); Gas (-3,6%)	+0,1
<b>2016 (*)</b>	<b>4</b>	<b>Trasporti ferroviari (-1,7%); Energia elettrica (-0,2%); Gas (-7,6%); Servizi telefonici (-0,8%)</b>	<b>-0,2</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

(\*) Il dato relativo al 2016 fa riferimento alla variazione dei prezzi avvenuta tra i primi 6 mesi del 2015 e i primi 6 mesi del 2016.

Mestre 17 settembre 2016